

rini à scoprirne il vero, e questi pur troppo assicuratosi delle immense forze Ottomane, riuolse il camino, e ne diè il segno con sparo al Canale, che parimente si ritirò. Ciò seguì nondimeno con molta fatica. I Turchi, scoperte in distanza le nostre Galee, si lanciarono frettolosamente à inseguirle, & elle variamente disperdendosi, la notte forgiunta saluolle, e toccò al Canale con sole quattro à Paleocastro di prendere il Porto. Tutte poi di nuouo riunitesi al Sol mattutino, e saputo che à Sciro, approdati i Turchi la notte stessa, s'eran posti à combattere furiosamente il Castello, andò il Canale dall'altro canto dell'Isola, pur per vedere, se applicati colà co'l pieno dell'Armata, potea coglierne alcuna portione disgiunta. Ma quando vna forza troppo eccede, vince qualunque ardezza. Il rischio era grande; lo fè l'auuicinarsi ancor conoscer maggiore; e conosciuto il Generale, ritirouisi con tanta fretta, con quanta vi s'era accostato. Trouata i Turchi dura in tanto l'Impresa di quel Castello, se ne distolsero, e di là riuolgeronsi à tentar gran fatto. Hauea il Visir'aperte già le sue commisioni, e trouatele, di andar soua l'Isola nobilissima di Negroponte, si accinse à obbedirle. Entrò nel Canale con tutta l'Armata; Vi approdò; smontouui tutto ad vn tempo, e suaporò il furor primo contra le Città di Storra, e Basilica verso Ponente; prendendole, saccheggiandole, e gittandole à terra, ed in polue. Calcide poi, Città Metropoli di quell'Isola, e perciò del suo nome, fù dal Visir'inuestita con tutto il pieno. Hauea già potuto il Veneto Generale dagli offeruati andamenti de'Turchi à Sciro, congetturar' à bastanza le linee de' loro disegni, e perciò precorsane l'inuasion, trasferitosi à Capo Martello, gli era opportunamente sortito di far'auanzar pe'l Canal di Loreto tre Galee cariche di munizioni, e Soldati, e traruele dentro. Inuasa l'Isola, volle tentarui ancora vn'altro soccorso, e vi spinse Giovanni Trono con altre due: Ma trouateui esso chiuse horamai tutte le acque, e tutti gli aditi, non vi fù più modo. Si ferma quell'Isola per fianco dell'Egeo alla parte di Europa; bagnala il mare al Leuante; la diuide à Ponente dalla Beotia vn Canale, che la fa di piede Isolato; Si trahe di lunghezza dall'Attica alla Theffaglia per miglia cento, e quaranta; dilatasi à quaranta per larghezza, e ne gira trecento sessantacinque d'intorno. Era già ricca di molte Città; ma quella di Calcide, Negroponte hor detta, racchiuse in se tutto il nome, e tutta la forza. Giaceua ella dirimpetto ad Aulide, Porto della Beotia, oue, come in picciol Golfo, detto il Canale, si allarga. Era fiancheggiata da Torri, e Baluardi, e la sua Fortezza maggiore forgea nel mezzo al detto Canale soua vno scoglio, che inespugnabile di sua natura rendeala. Pur nulla curando, quasi lo stesso impossibile chi tutto può, si trasse, per espugnarla il Visir, con l'impeto intero del suo potere. Contauansi dentro ventisette mila persone, atte all'armi, trà gli habitanti, e le militie pagate; e vi presiedeua-

Gran pericolo dell'Armata Veneta.

I Turchi si ritirano dall'attentato contro Sciro.

E si auuentano contra Negroponte

Vi prendono, e distruggono due Città.

E inuestono Calcide.

Soccorso rinuocato.

E non riuocato.

Descrittione di quell'Isola.

I Turchi assaliscono Calcide.